IL POPOLANO

ANNO XIV — N. 13

Periodico settimanale repubblicano

CESENA, 4 aprile 1914

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Biblioteca Comunale Cesena

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

Per il Congresso Regionale

Ricordiamo agli amici, ai Rappresentanti, ai Circoli che domenica, 19 aprile, avrà luogo in Cesena il Congresso Repubblicano Romagnolo; e che all'ordine del giorno sono posti due oggetti di grande importanza; per l'un dei quali si tende a dare alla nostra Consociazione un ordinamento più equo, più svelto, più moderno - in armonia con quella che è la naturale circoscrizione e divisione del lavoro politico: il collegio; - per l'altro si vuole non già fissare norme inderogabili, ma gettare un'intesa, far passare uno scambio d'idee fra le varie Sezioni, su ciò che è l'argomento di palpitante attualità da discutersi al Congresso Nazionale di Bologna.

Vogliamo dire: 1.° il progetto di riordinamento dell'organizzazione politica regionale;

2.° Programma e tattica del Partito per le elezioni generali amministrative.

* * *

Riordinamento dell'organizzazione politica regionale. Interessa esclusivamente i repubblicani di Romagna, ed ha un carattere *interno*. Ne faremo, perciò, un brevissimo cenno. Quando noi facemmo la proposta che sparissero, di fronte alla Direzione Centrale della Consociazione, i Comitati Circondariali, per dar luogo a quelli Collegiali - ad opporsi furono gli amici del Ravennate preoccupati, più di ogni altra cosa, del funzionamento della loro organizzazione. Rispondemmo allora e rispondiamo adesso che ciò riguarda unicamente loro: s'essi credono di dover conservare i comitati circondariali - per entro il nuovo ordinamento, da noi proposto - questo non è impedito per certo - e padronissimi di farlo. I Comitati circondariali (che, devesi notare, son tali di nome e non di fatto) possono convenientemente diventar Sezioni Comunali - facenti capo al Comitato Collegiale, col quale avranno rapporti d'indirizzo, di contributi sociali, ecc. -: ed analoghi rapporti intercederanno tra i Comitati Collegiali e la Direzione Centrale della Consociazione. Dunque stabilendo una scala - diciamo così - gerarchica: Sezione Comunale (o altro nome che vogliasi adottare), Comitato Collegiale, Direzione Centrale.

Che non si verifichi più il fatto che il Comitato Centrale d'un collegio - senz'avere coi circondariali, per più anni, alcuna relazione, se non saltuaria, per ciò che riguarda la propaganda, la tattica, ecc., e senza nessun contributo - nè di bollette, nè di tessere - debba poi - nell'occasione delle elezioni politiche, ad esempio - addossarsi l'immane lavoro di preparazione e le spese non lievi per i manifesti, le vetture, e così via. (Cesenatico e Forlimpopoli sono nel collegio di Cesena: ma alla cassa della Consociazione Cesenate non versano un soldo).

E quest'altro ancora: che in una zona ristretta, com'è quella del Bertinorese - citiamo quella che prima ci viene in mente - ci siano sezioni che aderiscono a Forlì, altre a Bertinoro, altre a Cesena - con evidente e naturale dispersione di forze, e possibilità di contraddizione, in limiti angusti, nell'attività politica ed economica, che esse spiegano.

L'ordinamento che proponiamo, sembra a noi che elimini questi inconvenienti: perchè - pur rispettando l'autonomia delle singole sezioni - le mette necessariamente in contatto col Comitato Collegiale; ne regola e ne armonizza l'azione, ne distribuisce equamente i contributi.

Basti questo cenno generale: Remo Pacini nella relazione che ne farà al Congresso, s'occuperà con amore di *tecnico*, anche dei dettagli: ad e. di quel che riguarda i rappresentanti, la percentuale sul numero delle tessere, ecc.

* * *

Programma e tattica per le elezioni amministrative. Il tema è vasto, e di importanza generale. Già l'amico Zuccarini - segretario politico - ha invitato di sull'*Iniziativa* le sezioni, e i settimanali che ne sono i portavoce, a pronunziarsi. E a questo invito hanno risposto gli organizzatori del Convegno di Cesena, chiamando le sezioni romagnole ad esprimere il loro pensiero, a chiarire le idee, a segnare una possibile direttiva per quel che debba essere l'atteggiamento del Partito al riguardo.

Lasciando, in un canto, la parte generale del problema amministrativo - parte generale sulla quale s'intratterrà nel *Popolano* un egregio amico nostro, auspicando una lega fra i comuni sovversivi, che dovrebbe compiere opera antimonarchica, volta al decentramento e all'autonomia comunale -, il nocciolo della questione sta sul *come* i repubblicani potranno conquistare o tentar di conquistare i Comuni, o avere in essi - comunque - una rappresentanza; e *che cosa* ci si debba andare a fare.

Secondo noi il *come* è subordinato al *quid agendum*. Non abbiamo sott'occhio l'articolo dello Zuccarini; ma pur ci sembra di non andar errati, affermando ch'egli coll'ammettere una via *eccezionalissima*, viene a distruggere nella pratica quanto in via teorica sostiene.

Qual mai machiavellica distinzione è quella tra le « vere e proprie alleanze » e le « intese elettorali »? E con chi queste intese dovrebbero correre? Il non determinarlo, lascia molto dubbiosi, e può generare qualche sospetto; e subordinarle a « superiori e gravi necessità » vuol dire, non ostante il suono alto delle grosse parole, poco più di niente - quando si pensi che la gravità delle condizioni peculiari d'un luogo è - per forza di cose - sottratta a controllo diverso da quello di coloro che ci si trovano in mezzo; e che sono appunto questi che, a giustificare una loro linea di condotta, metterebbero innanzi « il consiglio di gravi e superiori necessità ». Sotto il manto delle quali potrebbe nascondersi, senza che alcuno fuori del posto potesse saperlo, un interesse o un favore personale. E quale situazione sarebbe mai quella dei nostri amici che, avendo concorso coi propri voti e coi propri uomini alle elezioni amministrative, si disinteressassero poi del funzionamento delle amministrazioni pubbliche - come, pare a noi, sostiene lo Zuccarini - ripetendo il significativo, ma troppo comodo, gesto napoletano di chi *non se ne incarica*?

E' appunto invece da quel che le amministrazioni dovranno fare; è da un programma concreto e positivo che i nostri amici, sapranno con chi contrarre alleanze. Opera illuminata deve essere quella delle amministrazioni popolari: e saggia, non nel lesinare sul centesimo, ma nel proporre e compiere opere di pubblica utilità; nella riforma o in una più equa distribuzione dei tributi che dovranno colpire certi oggetti, o certi stati, o certi servizi piuttosto che altri; in un aperto favore e in un legittimo aiuto alle organizzazioni ecomiche; in un atteggiamento benevolo verso i funzionari comunali che possono dimandare miglioramento di stipendio e di condizioni; in una vigile continua battagliera opposizione a quel che possa essere l'opera d'ostruzionismo da parte degli uffici governativi. In quest'insieme di attività o di atteggiamenti, che danno l'impronta antimonarchica a un'amministrazione e la mostrano seguace d'una vera *politica del lavoro*, dovranno trovare una base sicura le possibili intese, i possibili blocchi. Ora sinceramente, crediamo che d'accordo con noi non possano essere che i partiti i quali lo Zuccarini qualifica, se non erriamo, « estremi politicamente antimonarchici » (socialisti, esclusi i radicali).

Coi socialisti unicamente potranno, secondo noi, i repubblicani unirsi, là dove un reciproco atteggiamento lo permetta, e quelli non s'atterranno alla parola d'ordine dell'intransigenza.

Se no, facciamo da soli.

* * *

Abbiamo espresso affrettatamente il nostro pensiero. A rivederci al Congresso Regionale, prima - e al Nazionale, poi - per discutere.

x.

Il trionfo del buon senso o la paura del ridicolo?

Per il trafiletto che pubblicammo sotto il titolo: *Bravo Gaudenzi!*, c'era capitata tra coppa e collo l'imputazione « del delitto (niente di meno!) previsto e punito dagli art. 247 del C. P. e 1° della legge 19 luglio 1896, n. 315, sulla istigazione a delinquere e sull'apologia di reati ».

Un processone alle Assisi, donde saremmo usciti - per il buon senso dei giurati - senza la minima pena. Col vantaggio in più di aver mostrato, a scredito delle istituzioni che ci reggono, come si possono gonfiare - per spirito stupidamente reazionario - le cose più semplici e innocenti di questo mondo; e imbastirvi su non sappiamo qual castello da malvagia arte costrutto - con gran apparato e solennità di rito, e spese di funzionari - tra di giustizia e di pubblica sicurezza - e fastidio dei cittadini che hanno il sacrosanto diritto di pensare che, a distoglierli dalle loro occupazioni giornaliere, ci vuole qualche cosa di più serio...

Invece il Procuratore Generale alla Corte di Appello di Bologna - ancne lui s'è voluto scomodare! - ha pensato bene di chiedere alla Eccellentissima Sezione di Accusa che voglia dichiarare non doversi procedere contro noi « perchè il fatto stesso non costituisce un reato ».

Un pizzico di sale in zucca, quel bravo Procuratore del Re ce lo deve avere. E ci rallegriamo con lui - anche se ci ha impedito di far un po' di propaganda repubblicana in piena aula di... giustizia - perchè ha avuto l'aria di dire ai colleghi che, come lui, si sono occupati, s'occupano e s'occuperanno di faccende siffatte: Oh, perchè dobbiam far ridere una volta di più alle nostre spalle?

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 166.75

S. CARLO - Fra amici repubblicani di Borello e S. Carlo salutando l'on. Comandini a mezzo Montalti Leopoldo » 0.85

TIPANO - Circolo Fratelli Bandiera ringraziando quegli amici e quelle società che parteciparono ai funerali del compianto Tabarri Pasquale » 1.—

CESEOA - Fra amici del Circolo Pensiero e Azione di Subb. Cavour facendo una passeggiata. A mezzo Fagioli Pio » 1.50

Totale L. 170,10

I ferrovieri in agitazione

I ferrovieri italiani, che costituiscono due grandi organizzazioni - il Sindacato ferrovieri e la Federazione - hanno dato un bell'esempio di unità proletaria, dimenticando, in questo momento di lotta per migliorare le loro condizioni di lavoro e di vita, ogni rancore e dissenso, e fondendo in un sol corpo le loro forze davvero maravigliose per compattezza e validità.

Di fronte all'atteggiamento del Governo, che ritenendo le loro richieste troppo esigenti, minacciava la militarizzazione della classe, essi hanno diramato un proclama a tutti i lavoratori, nel quale espongono i loro desiderati, e smentiscono l'affermazione dei giornali ufficiali e ufficiosi che i ferrovieri domandino 100 milioni di nuovi compensi

« E' questa una sfacciata menzogna - essi scrivono - che l'organizzazione ha già dimostrata infondata. Cinquanta milioni ripartiti con criteri di equità e di giustizia sono sufficienti all'attuale bisogno. Governo, direzione generale e stampa conservatrice avvertono che il bilancio è esausto e fanno appello « ai sentimenti patriottici » della nostra classe perchè non si metta la nazione in gravi difficoltà. Rispondiamo che la cosa non ci riguarda, che i ferrovieri fanno una pura e semplice questione di diritto operaio. Non sono essi responsabili di avere sperperato il danaro pubblico, di avere ingolfato le aziende nelle asperità della più odiosa burocrazia e del più sfacciato protezionismo, nè di avere soppiantato in essa al criterio di un beninteso indirizzo industriale, il criterio prevalentemente politico, con quanto danno finanziario è facile immaginarsi ».

Il proclama si chiude affermando che i ferrovieri lotteranno da soli, sinchè la lotta si manterrà nel campo delle competizioni economiche.

« Ma il giorno in cui il Governo intervenisse violentemente cercando di mettere la nostra classe in condizioni di inferiorità di fronte all'amministrazione dei ferrovieri, e si dovesse in tal guisa recare oltraggio alle organizzazioni operaie tutte, allora la solidarietà che ci è stata spontaneamente offerta deve entrare in funzione. »

In questo caso, e dato che trascorra la data del 15 aprile senza dichiarazione o risposta esauriente da parte del Governo, è probabile lo sciopero.

* * *

La Commissione esecutiva del partito repubblicano ha inviato ai giornali il seguente comunicato:

« La direzione del partito repubblicano italiano di fronte alla agitazione dei ferrovieri ha deliberato di dare ad essi come già fece nel 1911 il concorso dei propri uomini e la solidarietà delle proprie associazioni. Ha invitato pertanto i repubblicani a sorreggere i diritti dei ferrovieri in tutti i modi: con la partecipazione ai comizi, con la stampa, con la parola e con qualunque altro mezzo l'opportunità suggerisca. Ha poi affidato ai deputati del partito di sostenere le ragioni dei ferrovieri in Parlamento.

La Direzione del partito repubblicano italiano ha infine deliberato di richiamare l'attenzione dei propri aderenti sulla eventualità di una militarizzazione dei ferrovieri che offenderebbe ogni principio di libertà e che, creando ad una forte classe di lavoratori una condizione insostenibile di schiavitù e di repressione, legittimerebbe qualsiasi forma di protesta.

Il partito repubblicano ha portato già per mezzo del segretario politico la parola della solidarietà nel primo gran comizio indetto dal sindacato dei ferrovieri ad Ancona, e parteciperà con oratori propri ai comizi che si terranno ».

Tutti i nostri voti sono per una vittoria completa della classe dei ferrovieri.

COSE DI PARTITO

Per le ore 10 di lunedì, 13 aprile, è convocata - nei locali della Consociazione - l'assemblea dei Rappresentanti.

Ordine del Giorno:

CONGRESSO REGIONALE (che si terrà a Cesena il giorno 19 aprile).

Data l'eccezionale importanza dell'oggetto posto all'ordine del giorno, nessuno deve mancare.

Ricordino i rappresentanti che per partecipare al Congresso Nazionale (Bologna, 16, 17, 18 maggio) è necessario che, prima del giorno 10 del corrente mese, i circoli abbiano

1. presentato l'elenco dei soci
2. fatti i versamenti per le tessere del 1914.

Domani domenica i repubblicani di Cesena, partendo dal Circolo Unione alle ore 2 del pomeriggio, si recheranno a Villa Centro.

Alla passeggiata prenderà parte la fanfara di Porta S. Maria.

Per un concorso

Al Consiglio direttivo dell'« Associazione repubblicana romana » nella tornata del 25 corr. è stata rimessa la seguente relazione sul concorso bandito dall'Associazione stessa per la pubblicazione di un opuscolo dal titolo:

« I repubblicani e l'ascensione delle classi lavoratrici ».

La Commissione incaricata della revisione dei lavori presentati al concorso bandito dalla nostra « Associazione repubblicana romana » per un opuscolo di propaganda è lieta innanzi tutto di poter constatare il successo del concorso.

Perchè, per quanto scarsi siano stati i concorrenti, pure i lavori presentati sono apparsi per chiarezza di concetti, elevatezza di concepimento e correttezza di forma in tutto lodevoli e degni dell'Associazione per la quale furono scritti.

Quattro sono i lavori pervenuti alla segreteria dell'Associazione: tre contrassegnati dai motti: « Non è mai tardi per andar oltre », « Tu sol pensando, o ideal sei vero », « Associazione e Libertà »; ed uno firmato. Escluso questo che non merita considerazione, gli altri tre sono stati accuratamente esaminati dalla Commissione che ritiene meritevole di premio l'opuscolo dal motto: *Libertà e Associazione*, sia perchè il problema operaio è in esso trattato nel suo complesso ed inquadrato in una più vasta e completa esposizione della dottrina repubblicana; sia perchè vi è efficientemente lumeggiata la questione istituzionale, sia infine per la lucidità e nobiltà della forma. La Commissione per altro, poichè è stata dall'« Associazione repubblicana Romana » incaricata anche di curare la stampa, si permetterà a suo tempo di consigliare all'Autore qualche ritocco, richiesto soltanto dalle troppo vaste proporzioni del lavoro e dalle necessità di spazio, indicate anche nel bando di concorso ed atte ad impedire che la pubblicazione perda il carattere di semplice opuscolo.

Quanto agli altri due lavori che verrebbero pertanto esclusi, la Commissione si permette di cuggerire all'Associazione di concedere un premio, sia pur minimo (per es. di L. 25) al lavoro dal motto: « Non è mai tardi per andar oltre », il quale, sebbene inferiore all'altro potrebbe pur utilmente esser diffuso tra i lavoratori.

La Commissione propone infine che con la pubblicazione dell'opuscolo premiato, si inizi una collezione di opuscoli atti alla diffusione della cultura tra i repubblicani, e s'augura che l'Associazione dal buon risultato del presente concorso, sia incoraggiata a bandirne di nuovi ed a porsi alla testa d'un'opera che per il nostro partito, nel presente momento, è certamente la più utile che si possa compiere.

Roma, 23 marzo 1914.

La Commissione: firmati Egidi prof. Francesco - Mazzolani avv. Ulderico - Silvestri prof. Giuseppe.

Il Consiglio direttivo accettando completamente il giudizio e i suggerimenti della Commissione esaminatrice procedette alla apertura delle buste contenenti il nome dei concorrenti; e così si accertò che il premio di L. 100 vinto dal manoscritto recante il motto: « Libertà e Associazione » spetta al sig. **Alighiero Ciattini** di Pistoia e che il premio d'incoraggiamento in L. 25 suggerito dalla Commissione per il manoscritto dal motto: « Non è mai tardi per andar oltre » spetta al sig. **Terenzio Grandi** di Torino.

Il Consiglio fra qualche giorno dirimerà il bando per la pubblicazione di un nuovo opuscolo.

Il segretario: Amedeo Giustini.

L' unità proletaria e la questione delle macchine

Non sono ancora riuscito a spiegarmi le ragioni che hanno indotto la Camera del Lavoro di Cesena o i suoi dirigenti ad assumere gli ultimi atteggiamenti in fatto di « unità » e di « macchine ». Così Carlo Bazzi ha scritto nell'ultimo numero del-l'*Iniziativa*.

Rispondo in fretta e brevemente. Se Bazzi non ha capito nulla di quel che ha fatto il proletariato Cesenate, io non ho capito, d'altra parte, perchè l'amico nostro, prima di scrivere il suo articolo non abbia creduto opportuno leggere bene i deliberati ch' egli ha preteso di sindacare.

Il Bazzi è stato, sopratutto, inesatto; egli ha confuso talmente il voto del Congresso di Cesena con quel che è la direttiva della Confederazione e la questione ravennate, da essere lui a fare una vera e propria « esercitazione accademica ».

Bazzi ha detto: « *dimostrata così la assoluta inopportunità e la inconcludenza delle iniziative prese dagli amici cesenati* » *ecc... « amerei sentire che cosa crede di poter obbiettare la Camera del Lavoro di Cesena agli appunti da me mossi* ».

A parte che la Camera del Lavoro non interviene in simili discussioni perchè ha l en altro da fare, mi pare – ripeto – che il Bazzi non abbia proprio « dimostrato » un bel nulla.

Per la verità debbo dire che non è niente affatto vero (bisogna essere precisi!) che il Congresso si sia fatto banditore dell'adesione alla Confederazione. Ciò non poteva fare e non ha fatto. Non poteva farlo, perché avrebbe in questo modo gettate le basi dell'accordo e quindi esorbitato. Il Congresso ha invece, semplicemente ed esclusivamente, fatto l'augurio che in Romagna ritorni l'unità sindacale. Ecco la documentazione:

Il Congresso dei lavoratori del Cesenate esprime il vivo augurio che nella terra di Forlì e di Ravenna ritorni l'unità sindacale affinchè i fratelli si uniscano ai fratelli e di comune accordo si riprenda la lotta contro ogni forma di oppressione e di sfruttamento.

Camprini, Pacini, Foschi.

Mi dica il Bazzi quel che di *orrendo* trova in tutto ciò. La espressione di un augurio, così come da noi è stato formulato, non può trovare, lealmente, avversari, specie quando questo è stato emesso da un raduno di operai nel momento in cui facevano partire la parola di lotta per un'alta rivendicazione economica interessante tutta la regione: l'*abolizione delle tasse prediali*.

E cosa hanno fatto gli amici di Ravenna? Non l'hanno forse anch' essi augurata, poco tempo fa, l'unità operaia? E l'amico on. Gaudenzi non ha bandita la parola dell'accordo?

Se è così, ho ragione di credere che proprio il Bazzi voglia fare delle esercitazioni accademiche, e null'altro.

E quand'egli vuole – bontà sua! – affermare che « *il problema delle macchine per i Cesenati non esiste* » non si sa bene cosa voglia dire. Non certo può affermare che non esista, in confronto ai padroni.

Se io gli dicessi che qui abbiamo una associazione agraria che ogni anno in vista e per paura delle lotte operaie, impegna i proprietari di macchine con cambiali, attraverso le quali questi assumono l'obbligo di lavorare anche con personale krumiro, che cosa mi risponderebbe?

Se dimostrassi – come potrei – che gli agrari tentano la creazione di associazioni *gialle* per la gestione delle macchine, come vorrebbe sostenere la sua affermazione?

Sicchè la questione delle macchine ha un'importanza evidente in cospetto dell'Associazione Agraria, che tenterebbe di avere il monopolio delle macchine, per affrontare le organizzazioni operaie nel momento che queste chiedessero nuovi aumenti di tariffe.

Ma rimane, allora, l'altro aspetto della questione. Affermata la necessità del riscatto delle macchine da parte dei lavoratori, sorge naturalmente il problema della proprietà, della gestione, dell'esercizio di esse, e dei rapporti fra categoria e categoria. Donde la possibilità di un conflitto, che noi, colla soluzione nostra, abbiamo voluto evitare.

Il Bazzi ha scritto: « *Il voto emesso dalla Camera del Lavoro di Cesena è superfluo e dannoso: a meno che non si voglia ammettere il principio che i repubblicani di Cesena hanno diritto di prescrivere la linea di condotta degli altri repubblicani senza darsi conto delle particolari condizioni di fatto, e giudicano soltanto dal punto di vista della situazione del Cesenate* ».

La risposta non è difficile: anzi! Il deliberato che si riferisce alla costituzione delle « *Cooperative miste* » non è stato preso in seguito a preoccupazione locale. Preoccupazioni locali non ne abbiamo nessuna: qui gli operai sono inscritti in una unica Camera del Lavoro, e nella loro assoluta maggioranza sono repubblicani e seguitano i loro dirigenti; quindi quella qualunque soluzione che la maggioranza avesse deliberato, la situazione nostra non poteva cambiare. Le *Cooperative miste*, invece, rappresentano – secondo il nostro modo di vedere – un principio non solo equo, ma eminentemente sindacale e schiettamente repubblicano.

Con ciò non voglio e non intendo entrare assolutamente nelle soluzioni differenti adottate a Forlì e a Ravenna.

« Le particolari condizioni di fatto » accennate dal Bazzi non costituiscono un principio a cui noi avessimo l'obbligo di uniformare la nostra condotta, tanto più che queste *particolari condizioni di fatto* si differenziano anche fra di loro, in quanto che nello stesso forlivese gli inscritti alla nuova Camera del Lavoro sono ricorsi a soluzioni diverse, non esclusa quella de « *le macchine alle Cooperative miste.* »

Ammesso che « le condizioni speciali di fatto » di altri territori non potessero impedire la nostra libertà di azione, è bene anche ricordare al Bazzi, che non abbiamo mai avuto nè l'intenzione nè la presunzione di dettar leggi ai repubblicani delle altre parti e che se in fatto di macchine abbiamo caldeggiato la costituzione delle cooperative miste, la nostra condotta rispecchia fedelmente le linee tracciate da un Congresso operaio repubblicano romagnolo, che si tenne in Cesena nell'ottobre del 1909.

Resta, dirò così, la *tecnica* della questione; e per questa l'on. Comandini, al quale tutti i repubblicani d'Italia rendono omaggio per la sua dirittura politica e per la competenza che porta in tutte le questioni d'indole economica, ha ultimamente, in un trionfante contraddittorio col Bacci, dimostrato che la macchina deve *appartenere a chi la fa funzionare*, e cioé: ai braccianti, al personale tecnico, ai contadini. E l'adesione entusiastica di Ubaldo Comandini alle Cooperative miste – egli ne fu il primo propugnatore nel 1909 – è la prova che *non è nè superfluo e nè dannoso* (perchè dannoso?) il voto del congresso di Cesena; ma che rappresenta una salda affermazione repubblicana e di diritto operaio, del quale modestamente, ma con convinzione salda e tenace, da oltre cinque mesi ci siamo fatti propugnatori, non per preoccupazioni od interessi locali, ma perchè riteniamo che in un ambiente come il nostro ove non esistono conflitti di categoria, la questione delle macchine debba essere risolta nella sua profonda interezza.

E se qui non esistono conflitti di categoria è perchè il partito repubblicano con 15 anni di predicazione non ha fatto « esercitazioni accademiche » – ma ha operato saldamente, quotidianamente al fianco degli operai – mettendo gli altri partiti nella impossibilità di affermarsi fra le masse. E se ciò fosse stato fatto un po, anche nelle altre parti di Italia, e si fosse guardato più da vicino ai socialisti che in minoranza indisturbata, coi denari degli operai repubblicani compivano, opera settariamente politica, a quest'ora non avremmo da rammaricarci al pensiero che nella Confederazione Generale non c' è posto per noi perchè siamo pochi e mal rispettati.

Si, siamo pochi, e quel ch' è peggio mal preparati, poco disposti a una salda opera di penetrazione fra le masse, a un vivace controllo verso chi tiene in mano le sorti delle organizzazioni centrali.

Ma non imprechiamo, per carità, contro chi, preposto alla direzione del movimento proletario sia locale o nazionale, tende a tirar l'acqua al proprio molino. E' naturale che sia così: è naturalissimo che l'uomo dell'organizzazione non dimentichi d'essere uomo di parte. Dobbiamo invece imprecare contro noi stessi che non sappiamo continuare la lotta. Al Congresso della Confederazione, in un gruppo di venti, tenemmo testa ed affermammo il nostro pensiero di fronte a una maggioranza di 40 volte superiore. Ma poi, più nulla; quasi tutti se ne sono andati e ora si grida che la Confederazione è un organismo politico, è socialista.

Va bene: e per questo ce ne dobbiamo andare? Ma questo è l'unico modo per fare un piacere ai socialisti stessi, i quali domani potranno fare liberamente i loro comodi.

E con chi vogliamo stare? soli? Esaminando la posizione degli operai repubblicani dal lato generale e nazionale, è una cosa impossibile, assurda: sarebbe l'ultima rovina... repubblicana Bisogna tener conto che l' Italia non è la Romagna, e che in altre parte i nostri amici dovrebbero prima o poi cedere dinanzi agli avversari.

Stare con i sindacalisti? Non li preferisco ai socialisti della Confederazione. Intendiamoci bene: con ciò io non intendo sostenere la Confederazione. Non l' ho mai fatto; anche poco tempo fa ne biasimavo aspramente la condotta sulle colonne del *Popolano*. Però se domani dovessi scegliere fra la Confederazione e l' Unione sindacale, io sarei del pensiero di *Civis*: preferirei la prima.

Rimanendo nella Confederazione saremo dominati da una maggioranza settaria che ogni giorno violerà le più elementari norme dell'autonomia, ma non faremo mai scempio delle nostre convinzioni e dei postulati della dottrina di Giuseppe Mazzini.

« *Sabotage* e *sciopero generale burletta* ; ecco il programma della nuova organizzazione ricca di insuccessi proletari!

Certi metodi di lotta i repubblicani non *possono* accettare. Se domani il partito li accettasse, tradirebbe il suo programma.

Sbaglierò, ma questa è la mia opinione.

Arturo Camprini.

Un repubblicano che protesta

Non so più da quanti mesi il Circolo repubblicano P. Turchi non abbia tenuto le adunanze che il regolamento prescrive mensili.

Nessuno pensa a risvegliare da questo vergognoso letargo la Commissione direttiva la quale ai richiami di qualche solitario illuso, sorride quasi beffardamente; e mentre il Partito è chiamato prossimamente a trattare delle più importanti questioni politiche e amministrative che dibbantonsi attualmente, quì si dorme.

I Ferrovieri con la loro mirabile organizzazione minacciano lo sciopero generale che suonerà altissima protesta nazionale contro le nostre istituzioni; il Partito socialista si prepara a dare battaglia nelle prossime elezioni amministrative a tutti gli altri partiti; quì la Camera del Lavoro lotta contro le autorità politiche ed amministrative per ottenere un po' di lavoro e il Partito nostro, e la Sezione nostra che dovrebbero essere gli *araldi* delle battaglie che vanno preparandosi quotidianamente, dormono?

Io protesto!

Friggione.

Il repubblicano che protesta *ha in parte ragione, ma anche - in parte - ha torto. Ragione per il lungo periodo di inerzia del nostro massimo sodalizio cittadino; torto, perchè qualcuno se ne è occupato e per mercoledì sera, 8 aprile, è convocata l' adunanza dei soci.* (N. d. R.).

Il Convegno fra i repubblicani emigrati in Isvizzera

ZURIGO, 29 MARZO 1914

Il Convegno fra i repubblicani emigrati in Isvizzera è riuscito magnificamente sotto ogni aspetto, sia per il numero degli intervenuti che per le rappresentanze e le adesioni.

Le rappresentanze.

I circoli seguenti si erano fatti direttamente rappresentare:

Frauenfeld (Ancarani) – *Winterthur* (Guerrini) – *Kriens* (Pieri) – *Zurigo* (Riciputi) – *Rhemfelden* (Gaddi e Donati) – *Solothurn* (Serafini) – *Basilea* (Negroni e Placchesi) – *Oerlikon* (Torri e Ubbietti) – *Lucerna* (Lori).

Le adesioni.

Avevano aderito i circoli di *Oersau, Ginevra, Amriswil, Losanna* e *Iselle:* questi due ultimi con nobili ed elevate parole.

I presenti.

Fra i presenti, oltre ai rappresentanti, si notavano amici di varie località: *Sasso* e *Mazzotti* di *Frauenfeld*, numerosi amici di Zurigo e di Rhenifelden. I membri restati in carica del *C. F. Lori, Zini, Fabbrini* e *Belardinelli* erano tutti presenti.

La presidenza.

Il Convegno apre i snoi lavori alle 10 ant. e nomina presidente *Augusto Riciputi* di Zurigo e a segretaria Anna Negroni. Compiuta senz'altro la verifica dei poteri, il Presidente invita il C. F. a fare la

Relazione politica.

Belardinelli parla lungamente ricordando le condizioni misere della Federazione al momento del IX Congresso Federale. Allora non funzionavano effettivamente che 11 o 12 circoli! Narra come il lavoro di riorganizzazione compiuto da Luigi Lori e dal C. F. ha proceduto in mezzo ad ogni difficoltà, e come agendo con prudenza illuminata, i circoli si siano ricostituiti e gli amici abbiano ripreso animo. Il C. F. si presenta di fronte ai Congressisti con un bilancio morale e politico insperato; in poco più di *cinque mesi* di lavoro 9 circoli nuovi e 4 ricostituiti! In più l'abbonamento ferroviario pagato al Lori fino al Giugno, ed un complesso di 40 fra conferenze e riunioni tenute in poco più di 4 mesi! Il C. F. che oggi scade di carica, sente il dovere, dice il Belardinelli, di plaudire all'opera meravigliosa esplicata dall'amico Luigi Lori, e propone di nominarlo in maniera definitiva Segretario Federale.

Sasso e *Mazzotti* domandano alcuni schiarimenti. Il Convegno delibera di conglobare insieme nell'approvazione o meno, relazione politica e relazione finanziaria.

La Relazione finanziaria.

Belardinelli e *Zini* dànno rispettivamente la relazione delle proprie gestioni fra la più viva attenzione dei Congressisti. Risulta fra l'altro che al 26 Marzo le tessere prelevate dai circoli ammontano a 400. I pagamenti sono pure fatti regolarmente dai circoli.

Sasso, Mazzotti, Gaddi, Belardinelli, Fabbrini discutono animatamente la relazione finanziaria che, messa in votazione, risulta approvata all'*unanimità* insieme alla *Relazione Politica e Morale.*

Bilancio Preventivo.

Fabbrini dopo alcune osservazioni di *Guerrini*, di *Sasso*, di *Torri* e di *Ubbietti* propone a nome del C. F., onde poter fronte alle spese di propaganda, di tassare mensilmente ogni iscritto straordinariamente con 30 cent. La proposta del C. F. *è approvata all'unanimità.* Per acclamazione viene nominato Segretario Federale *Luigi Lori* approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« *Il Convegno plaudendo all'opera esplicata dal Segretario Federale* Luigi Lori « *ratifica per l'anno in corso la nomina compiuta dal C. F.* »

E' l'una dopo mezzogiorno, quando la seduta antimeridiana viene tolta dal Presidente.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana è aperta dal presidente Riciputi alle ore 14,30. Viene discusso il ricorso del socio Martelli espulso dalla Sezione di Basilea. Viene approvato, dopo ampia discussione, il seguente ordine del giorno:

« *Il Convegno riafferma il principio che le sezioni sono le sole competenti a giudicare l'operato dei loro iscritti, giacchè esse solo possono conoscere da vicino la condotta morale e politica degli individui. Secondo questo principio il Convegno afferma che le Federazioni Regionali e i Comitati Centrali non possono in alcun modo far pressione sul circolo, per questioni di espulsioni o radiazioni; giustifica il deliberato degli amici di Basilea, non intendendo sconfessare il circolo di quella località che ha agito secondo i rigidi principi repubblicani.* »

E' approvato all'unanimità. Gli amici di Basilea non hanno votato.

Il Congresso Nazionale

Direttiva del Partito

L'amico *Lori* parla lungamente sulla direttiva del partito repubblicano e riferendosi ai principi mazziniani, dice che il P. R. non può essere che intransigente rivoluzionario. Termina facendo l'augurio che il prossimo Congresso di Bologna deliberi una simile direttiva.

Dopo le parole di *Lori*, la *Negroni* a nome del Circolo di Basilea da lei rappresentato, propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

Il Convegno mentre prende atto con entusiasmo dell' opera esplicata nell' ultimo biennio del C. C. del P. R. I. e dal suo segretario politico Oliviero Zuccarini, si augura che il Congresso Nazionale deliberi di intensificare nel paese la propaganda intransigente e rivoluzionaria, convinto che la Repubblica non potrà sorgere che da un movimento insurrezionale di popolo, dà mandato preciso e categorico al proprio rappresentante di sostenere quell' ordine del giorno che corrisponda alle idee suespresse, e di riconfermare la propria fiducia assoluta e completa nel C. C. e nel Segretario Politico del P. R. I., per l'opera da essi esplicata nel paese sia a mezzo della stampa che a mezzo della propaganda.

Congresso Internazionale

Lori riprende la parola e spiega perchè egli creda che sarebbe utilissimo per il P. R. I. di farsi iniziatore, come tempo fa ne aveva lanciata l'idea Oddo Marinelli, di un Congresso Internazionale. Sarebbe necessario, egli aggiunge, di riunire i repubblicani di tutti i paesi per accordarsi su una unica direttiva.

La *Negroni*, sempre a nome del circolo di Basilea, propone in proposito un altro ordine del giorno che viene pure approvato all'unanimità:

Il Convegno dà mandato al proprio rappresentante al Congresso Nazionale di dimostrare la necessità per il nostro partito di farsi iniziatore del « Primo Congresso Internazionale Repubblicano ».

Organizzazioni Operaie

Lori parla nuovamente e a lungo sull'organizzazione operaia e facendo un raffronto fra la Confederazione Generale del Lavoro prettamente riformista, e la Unione Sindacale, si dichiara favorevole all'inscrizione dei Repubblicani all'U. S.

Belardinelli fa alcune osservazioni sull'U. S.

Fabbrini è d'accordo col Lori e crede sarebbe bene deliberare qualche cosa in proposito.

Il Convegno è d' accordo con *Lori e Fabbrini* e vota il seguente ordine del giorno:

Il Convegno dà mandato al proprio rappresentante di sostenere la necessità per i Repubblicani di iscriversi all' U. S.

Si passa alla nomina del rappresentante e si dà mandato a Luigi Lori di sostenere al Congresso di Bologna le idee suespresse.

Riciputi prega il Lori di domandare al C. C. un aiuto morale per la nostra Federazione, che conta un forte numero di iscritti, inviando nel corso dell' anno un propagandista dall' Italia che faccia un giro di conferenze visitando i numerosi circoli aderenti alla Federazione.

Lori assicura che si farà interprete presso il C. C. del desiderio espresso dal Riciputi.

Viene quindi riconfermata la sede del C. F. a Basilea nominando a far parte dello stesso come rappresentanti delle sezioni svizzere gli amici *Belardinelli e*

Fabbrini (Basilea) Zini (Rhemfelden) Ricciputi (Zurigo) Guerrini (Frauenfelden).

Lori comunica poi che prossimamente verrà *Pietro Nenni* a tenere un giro di conferenze nelle diverse località della Svizzera.

I congressisti accolgono con entusiasmo la comunicazione di *Lori*.

La Sezione del P. R. M. aveva inviato 3 suoi rappresentanti negli amici *Roncucci Montanari e Ricchi*. Prima della chiusura Roncucci ha salutato i congressisti, rallegrandosi che le deliberazioni prese siano tali da poter in seguito, pur non trovandosi d'accordo in certi punti della tattica del P. R. I., fare insieme un buon lavoro di propaganda per il medesimo ideale, per il trionfo della Repubblica sociale.

Lori ringrazia gli amici mazziniani e quindi il Presidente ha dichiarato chiuso il Congresso, facendo un entusiastico saluto agli amici intervenuti, ed ha ricordato le bellissime parole di G. Carducci in memoria di Garibaldi.

I congressisti si sono sciolti, acclamando entusiasticamente.

L'esperienza della storia vecchia e della contemporanea ci venne e ci viene illustrando la prova, che la forma entro la quale si atteggiano gli istituti politici non è un fatto secondario e poco degno di stima, secondo il detto dei monarchici, anche di quelli che si dàn l'aria di non esserlo.

Il dispregio delle forme politiche nuocendo all'avvenimento di altre, giova alla conservazione delle presenti. *E in ciò i monarchici ebbero ausiliari non inutili i socialisti e gl'internazionalisti, i quali – mettendo in non cale ogni oggetto che non fosse quello del rimaneggiamento della proprietà, si persuasero di riescirci egualmente con la monarchia o con la repubblica. E in vero i socialisti nel '51 e gli internazionalisti molti anni dopo fecero buon viso all'Impero bonapartesco.*

No, no, forma e sostanza sono consustanziali: l'una risponde all'altra, perchè quella modifica questa profondamente.

Alberto Mario.

Camera del Lavoro

Una Commissione della Camera del Lavoro dal Prefetto.

Lunedì mattina il Segretario A. Camprini, in rappresentanza della Camera del Lavoro, e Remo Pacini, Francesco Bocchini, Angelo Barducci per le Cooperative di lavoro, furono ricevuti dal Prefetto della Provincia, al quale esposero la dolorosa crisi che colpisce il proletariato cesenate e reclamarono l'inizio dei lavori che vennero promessi il giorno stesso che si tenne in Cesena il grande Comizio contro la disoccupazione.

Il Prefetto assicurò che la Giunta Provinciale nella seduta di venerdì, 3 corr., avrebbe autorizato il Comune di Cesena ad incontrare un mutuo di L. 61,500 per l'esecuzione di diverse opere.

Siamo lieti che l'opera energica spiegata dalla Camera del Lavoro abbia indotto il Prefetto ad antorizzare il Municipio a iniziare quei lavori che da mesi e mesi erano reclamati dalla massa operaia.

Sciopero vittorioso a Verucchio

I braccianti di Verucchio, occupati nei lavori della Ferrovia a scartamento ridotto Rimini-Mercatino, avendo reclamato con esito negativo, il licenziamento dei coloni, lunedì scorso proclamarono lo sciopero. Dopo due giorni, gli appaltatori, oltre accogliere interamente i desiderati degli operai, accettavano pure il riconoscimento ufficiale della Lega.

Agitazioni operaie.

I braccianti della Valle del Marecchia (Verucchio, Pietracuta e Secchiano) sono in agitazione per ottenere aumento di tariffe. Martedì scorso, coll'intervento del Segretario Camprini e del prof. Carboni gli operai ebbero un un primo colloquio con la ditta Parietti. Non essendosi ancora raggiunto un accordo, l'agitazione continua. Gli operai hanno chiesto un aumento di L. 0,50 al giorno ed altre migliorie di carattere morale.

***

Mercoledì mattina una rappresentanza della Lega femminile e maschile dei braccianti di S. Mauro, accompagnata dal Segretario Federale, ebbe un lungo colloquio col cav. Leopoldo Tosi in merito ai richiesti miglioramenti di salario, all'applicazione del turno e al licenziamento delle operaie disorganizzate.

Il cav. Tosi dichiarava in massima di essere disposto di accogliere le domande degli operai, e invitava la rappresentanza delle organizzazioni per un'altro convegno in cui saranno stabiliti definitivamente i punti dell'accordo.

Per la coltura del pomodoro.

Questa Federaziane Coloni porta a conoscenza dei propri organizzati che sino dal 16 marzo corr. ha inviato alla *Associazione Agraria Cesenate* una domanda allo scopo di ottenere l'abbono di cent. 50 per ogni quintale di pomodoro raccolto.

L'*Associazione* stessa, sebbene il tempo di detta coltura stringa, non ha dato alcuna risposta al memoriale. Perciò invitiamo tutti i coloni interessati a non prestarsi alla coltivazione del pomodoro, fino a tanto che l'Agraria non abbia dato riscontro alle richieste fatte.

Contadini! Ognuno di voi osservi scrupolosamente il deliberato della vostra *Federazione*.

Propaganda.

A Osteriaccia – Sabato sera l'on. Comandini parlò a un imponente numero di lavoratori della terra sulla necessità di formare le Cooperative per l'acquisto delle macchine. L'oratore fu vivamente applaudito.

A Bulgarnò – Domenica nel pomeriggio l'on. Comandini parlò applauditissimo sulla « Cooperazione ». Inaugurò pure la bandiera della Lega Braccianti.

A Capannaguzzo – Dopo la festa di Bulgarnò, l'on. Comandini si recò a Capannaguzzo ove parlò, vivamente applaudito, sulla necessità di costituire Cooperative di consumo.

A S. Martino – Questa sera a S. Martino si terrà un' adunanza di tutti i lavoratori delle ville limitrofe per prendere accordi splla questione delle macchine.

A Ranchio e a Linaro – Domani gli amici Camprini e Bandini terranno pubbliche conferenze per la costituzione di Leghe contadini.

A Osteriaccia – Domani in questa villa si aduneranno i lavoratori assieme a quelli di Gattolino, S. Giorgio e Calabrina per la costituzione di una cooperativa.

A Lizzano parleranno Giovedì sera i segretari Camprini e Bandini.

A S. Carlo venerdì sera sono convocati tutti i lavoratori di Roversano, Borello, S. Carlo, Luzzena, e S. Mamante.

A Oriola sabato prossimo alle ore 20, parleranno i segretari Camprini e Bandini sulla questione delle macchine.

CRONACA DI CESENA

La tassa sui foraggi e il pesce d'aprile del « Cittadino ». – E' venuto alla luce il 29 marzo, ma non è meno per questo il consueto pesce; e che pesce!

Lo ha imbandito ai contribuenti sotto forma di consiglio, avvertendo che la tassa sui foraggi è illegale e che i contribuenti possono rifiutarsi di pagarla. Aggiunge poi, *colla solita buona fede*, che il Comune, ai contribuenti morosi, non si è azzardato di fare atto qualsiasi per costringerli al pagamento.

Circa alla legalità della tassazione dobbiamo osservare che se è vero che l'articolo 13 del testo unico della legge 7 maggio 1908 dice:

« E' vietato ai Comuni di aumentare i dazi propri o di imporne dei nuovi, in confronto di quelli già esistenti al 1. dicembre 1901, a meno che agli aggravi di tariffa corrispondano diminuzioni o soppressioni dei dazi sui generi di prima necessità »;

e che l'articolo 5 del regolamento generale 17 giugno 1909 conferma lo stretto divieto, è pur vero che l'articolo 7 dei detto regolamento prescrive che:

« Il divieto contenuto nel 1. comma dell'art. 5 non è applicabile:

a) ai dazi prescritti nell'articolo 14 del testo unico di legge, per i Comuni che abbiano abolito il dazio sugli alimenti farinacei, *o soppressa la cinta daziaria in dipendenza della legge 23 genuaio 1902* N. 25 allegato A; e per quelli che avevano sospesa la riscossione del dazio sui farinacei nel quinquennio anteriore alla legge medesima. »

L'applicazione del dazio nel Comune di Cesena è quindi legalissima.

Per quanto poi riguarda i contribuenti morosi del 1913, sappiamo che furono 146 su 1700 intestati. Ai morosi vennero spedite le ingiunzioni di pagamento per mezzo degli ufficiali giudiziari di pretura e la maggior parte ha già pagato. Verso gli altri, si procederà a termini di legge. Non si lascino dunque i contribuenti ingannare a proprio danno dalle insinuazioni del *Cittadino*.

Passaggio di areoplano. – L'aviatore Gianni Widmer che compie il raid Trieste Roma, e che ha dovuto atterrare a Ravenna in causa di un guasto al motore, ripartirà da Ravenna lunedì 6 alle ore 6 del mattino. Sarà di passaggio da Cesena alle ore 6,30 proseguendo in direzione di Mercato Saraceno.

Ricreatori Comunali - Domenica avrà luogo la festa dei ricreatori comunali e dei Mutualisti nel locale scolastico Carducci.

In tale giorno sarà inaugurata la fanfara. Interverranno i bimbi del Ricreatorio Comunale di Forlimpopoli.

Si spera che la cittadinanza prenderà parte alla festa e che i genitori si recheranno a vedere come i loro bimbi si divertano sotto la vigile sorveglianza degli educatori.

La festa degli alberi - Ogni anno gli alunni delle scuole elementari e secondarie di Cesena, celebrano con solennità la festa degli alberi.

A pochi è sconosciuta l'importanza di tale festa, che à lo scopo di istillare nell'animo dei bimbi il culto per le piante, l'amore al bello e al buono; ma tutti sanno anche che la festa degli alberi è fine a se stessa, quando si celebri interrando una pianta, pronunciando un più o meno lungo discorso, marciando in corteo per le vie della città.

I capi d'istituto hanno voluto togliere l'inconveniente citato e daranno un'importanza meramente pratica alla festa che si celebrerà martedì 7 corr.

Mille alunni mutualisti delle scuole elementari pianteranno mille pioppi del Canadà in un arenile offerto dalla Congregazione alla Mutua Scolastica.

A quei mille pioppi se ne aggiungeranno altre migliaia negli anni venturi e saranno piantati da altre migliaia di bimbi. L'albereto sarà spesso visitato dagli alunni che lo cureranno con amore, perchè sapranno che il prodotto delle piante andrà a totale beneficio della loro società.

Così i bimbi, abituandosi a considerare l'utilità delle piante, la necessità che esse crescano in ogni luogo, ne saranno i più vigili difensori e i giudici più terribili per i vandali che osassero danneggiarle o distruggerle.

Spettacoli – *La « Traviata » a Savignano.* – Veramente se ne potrebbe parlare come di uno spettacolo cesenate; per l'interesse e il concorso della cittadinanza che in larga parte ha voluto assistere simpaticamente alla prova di un giovine e già provetto artista: il nostro concittadino Armando Gualtieri.

Inutile aggiungere che la prova è stata felicissima; il Gualtieri, colla sua bella voce educata alla scuola egregia dell'illustre M.o Cotogni, e con la finezza e la grazia di un artista consumato, ha saputo cantare e interpretare la parte di Alfredo in modo squisito, così da destare l'ammirazione e la compiacenza di tutti quelli che erano convenuti per salutarlo e applaudirlo. Insieme con lui la gentile signorina Dorothy Marsant Henderson, il baritono Tagliapietra, l'orchestra del maestro Galassi, e tutti gli altri, sono stati festeggiatissimi.

Il Leone - Le prove dell'operetta «Il Leone» continuano alacremente. Il Maestro Soffredini sarà qui il giorno 9. Lo spettacolo andrà in scena il 3 maggio p. v. e si spera in un grande successo per il lavoro del ben noto maestro, e in un grande incasso a favore della Colonia scolastica.

Passeggiata della Rocca – Questa passeggiata è certamente una delle più belle e comode che Cesena possa vantare, poichè per chi volesse fare pochi passi, esercitando i polmoni e le gambe, non à che arrivare a Porta Montanara, per godere nel contempo la vista di un bellissimo panorama e respirare aria purissima. Ma secondo noi potrebbe anche essere migliore, se invece di chiudere ogni passaggio, cedendolo all'incontro come privilegio indiscutibile ad una sola famiglia, alla quale è lasciata facoltà di usufruirne in ogni maniera, fosse lasciato libero anche al pubblico. Intendiamo parlare del Prato della Rocca, al quale tanto per la parte Est che per quella Nord, con quel benedetto Pincio, non vi è più accesso per nessuno all'infuori che per la famiglia, rispettabilissima del resto, della nostra prima autorità politica.

Pigrizia e nettezza pubblica. – A malgrado della pigrizia quasi abituale dei nostri buoni concittadini, che amano rimanere seduti ai bar e ai caffè per delle intere giornate, Cesena possiede dintorni incantevoli e posizioni deliziose. Abbiamo accennato in altra crocetta alla passeggiata della Rocca che è per la sua comodità la più frequentata; ma – nessuno lo crederebbe – è anche la più... trascurata per ciò che riguarda la nettezza pubblica.

Fra gli ottimi cesenati ve ne sono, si sa, di quelli che non sanno fare altro che il proprio... comodo. Però ivi incontrate sovente depositi a scopo di lucro e a scopo di... sgravio. Di ciò non intendiamo far colpa ad alcuno; ma lo notiamo, per norma di chi se ne deve interessare. E a chi di ragione diciamo pure che la rampa, la quale unisce la Via Fattiboni con la Via Malatesta Novello, ha bisogno di essere seriamente sistemata, se non si vuole contribuire alle brutte abitudini cui accenniamo più sopra.

Pesce d'aprile - Mercoledì, 1 aprile, è apparso sui muri un manifesto annunziante una conferenza del concittadino Agostino Guerrini Maraldi.

Burloni!

Vandalismi - I soliti ignoti sere sono scavalcando le mura di via Farini che mette nella ex casa Torri, ora proprietà Comunale, si sono introdotti nella detta casa ed hanno rotto il portone che dal cortiletto mette nel magazzino, hanno scassinata una finestra, e, salendo sui tetti, hanno arrecati agli stessi danni rilevanti ed atterrato il fumaiolo del camino.

La benemerita arma dei Carabinieri perchè tiene una speciale stazione di quei militi in subb. Saffi?

Concorso stazioni fiorite - La giuria, nominata dagli enti promotori ed organizzatori del concorso delle stazioni fiorite 1913 per l'esame delle relazioni trasmesse dai Delegati della Commissione ha assegnato al nostro capo stazione signor Dompè il diploma di beneficenza e una medaglia ricordo per l'opera svolta nell'abbellimento della nostra Stazione ferroviaria.

Ai complimenti del Touring Club, uniamo i nostri, esprimendo pure l'augurio che l'opera iniziata nel 1913 abbia a continuare negli anni venturi.

Necrologio - Mercoledi, 1 corr., si è spento in età di anni 65 l'amico nostro, e socio di questo circolo U. R. P. Turchi **Amadori Andrea**, muratore. Apparteneva al partito repubblicano dall'età giovanile, dimostrandosi sempre uomo di fede lavoratore instancabile e padre affezionato.

All'accompagno funebre, che ebbe luogo giovedì 2, parteciparono numerosi amici e compagni di lavoro del povero Estinto, la Cooperativa muratori, la Fratellanza muratori e alcuni circoli repubblicani con bandiere.

Alla desolata famiglia, e in special modo al figlio Ernesto, socio anch'egli del suddetto circolo, giungano le più sentite condoglianze degli amici e del *Popolauo*.

Stato Civile dal 27 marzo al 2 aprile.
Nati: maschi 15, femmine 11; totale 26.
Morti: Prati Carolina a. 70 – Urbini Antonio a. 87 – Baiardi Carolina a. 73 – Zoli Margherita a. 33 – Foschi Adelaide a. 64 – Rocchi Filomena a. 65 – Moretti Melchiorre a. 77 – Del Nilo Pierino m. 6 – Tassinari Emma a. 21 – Ravaioli Augusto a. 60 – Amadori Andreo a. 65 – Balzani Santa a. 58.
Matrimoni: Caporali Romeo con Ceccarelli Ilde – Gasperoni Luigi con Petrini Aurelia – Molari Urbano con Molari Elvira – Vicini Paolo con Alberti Adele – Gori Pietro con Conti Enrichetta.

Nostre Corrispondenze

DA MERCATO SARAC.

Propaganda — Domenica scorsa a Serra Tornano dinnanzi a un pubblico numerosissimo Luigi Bartorelli tenne una pubblica conferenza sul tema: Repubblica e democrazia. Dopo di aver dimostrato come la vera democrazia non possa essere che per governo e volontà di popolo, fece un'ampia disanima critica dell'indirizzo democratico italiano e della politica giolittiana intesa sempre e solo al successo personale.

Venendo alla fisonomia ultra consevatrice dell'attuale presidente dei ministri destinato al carico dei gravi problemi finanziari lasciati in eredità dalla disastrosa politica Giolittiana, disse come da essa sia venuto il colpo di grazia alla promessa formula: le spese della guerra a chi à.

La conferenza, spesso interrotta da vivi applausi, fu accolta alla sua fine da un' entusiastica ovazione.

Anche Mariani Primo che disse poi brevi, ma ispirate parole, riscosse unanime plauso.

DA TIPANO

Funeralia – Giovedì 26 marzo si spegneva nella sua abitazione di Tipano l'amico carissimo e socio di questo circolo F.lli Bandiera, **Tabarri Pasquale**, lasciando nel più profondo dolore la desolata famiglia e gli amici tutti. Apparteneva alle file reaubblicane fino dall'età giovanile, e tutta la vita dedicò alle lotte del lavoro. per l'idea repubbiicana, a cui tenne fede fino all'ultimo, e all'affetto della famiglia.

Venerdì 27 ebbero luogo i funerali, che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto. Vi parteciparono numerosi gli amici e gli organizzati, la fanfara repubblicana di Porta Cavalotti e le seguenti società con bandiere: P. Turchi di Lizzano, La Ragione di Rio dell'Eremo, E. Valzania e Mazziniani di S. Vittore, F. Comandini di Ponte Pietra, A. Saffi e G. Vendemini di Diegaro, Consociazione Repubb. e circolo P. Turchi di Cesena.

Al Cimitero, sulla salma del povero Estinto disse commosse parole di saluto l'amico Carlo Magnani.

C. AMADUCCI – gerente responsabile

Pochi adulti le sfuggono

In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, a pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, l'eczema o qualche altra forma di affezione della pelle.

Le emorroidi possono produrre in principio solo un tenue disturbo: ma, se non sono curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emoraggia ed ulcerazione, così che costituiscono un serio pericolo per la salute e sono causa di pericolo per ia salute e sono causa di continui dolori.

MARCA DEPOSITATA
Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster.

L'*Eczema*, l'erpete, la zona, la psoriasi, ed altre affezioni della pelle sono quasi altrettanto intollerabili che le emorroidi. Esse procedono da molte cause, ma principalmente da alimentazione succulenta, stitichezza, strapazzi o da grave sforzo mentale.

Cura – La cura delle emorroidi, eczema ed altre malattie richiede spesso molta pazienza e perseveranza. Primieramente è necessario regolare gl'intestini con un lassativo blando; poichè sino a tanto che questi organi sono ingombali, è impossibile ogni guarigione duratura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamente di cibi semplici e sani, riposare e dormire più che sia possibile. La irritatazione e la infiammazione prodotte dalle malattie pruriginose della pelle cedono prontamente all'Unguento Foster che ha una rimarchevole azione rinfrescante e cicatrizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso è anche un buon antisettico, di uso sicuro, non dissecca, nè si distacca troppo facilmente. Quest'Unguento ha guarito radicalmente molti casi di eczema inveterato ed ha preservato migliaia di persone da operazioni chirurgiche per emorroidi.

E' ugualmente efficace nella psoriasi, erpete, zona, acne, pustolette, geloni e in tutte le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le farmacie L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Rifiuntate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VOLETE LA SALUTE?? **vero Ferro-China** non trascuri di apgiungere il nome **Bisleri**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso no cive contraffazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

Malattie d'Occhi

Dott. Mario Castelbolognesi

SPECIALISTA

già assistentn effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano *ed alla* Clinica Oculistica della R. Università di Modena.

RIMINI – Via Gambalunga, n. 26

Telefono N. **162.**

Prof. Antonio Del Piano

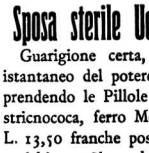
Docente di Patologia e Clinica Infantile all'Università di Roma

Consultazioni per le MALATTIE dei BAMBINI

dalle ore 11 alle ore 13.

Via Mentana 9 - Rimini - Telefono 1-35

PRESERVATIVI



Articoli comuni e di lusso Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20, **Istituto Neo-Malthusiano Casella 185 - Firenze.**

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapiba e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnococa, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franche posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore *Melai Francesco, Farmacista,* Lame 43, Bologna.

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d' Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene – Genova, Ottobre 1913

Condini (Girgenti) 29 Novembre 1913.

I campioni di Acqua Iodo Arsnicale di Rio Salso inviatami la consegnai a due miei congiunti che me li richiesero. Di essi uno li consumò e ne provò vantaggi inusitati con altre cure e mi incarica di commetterne 24 bottiglie. L'altro congiunto intraprese la cura ora, perchè sottoposto ad esami all' Università di Palermo.

Dott. LUIGI BUONGIORNO.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

DIABETE

Guarigioni radicali documentate — senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico MAYOR del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle — — Accademie di Medicina.

Concessionario

PIETRO RUFFINI

Via Mercatino 2, FIRENZE

— *È delitto ritardare la cura.* —

OVUM

ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano

Ricostituente raccomandatissimo

da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive

DIFFIDA: *Esigere sull' etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.*

Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

Torquato Raimondi

Piazza S. Stefano, 15 Bologna

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie "IDEAL,,

VASTO ASSORTIMENTO:

Cucine economiche e termo-cucine per riscaldamento locali in genere - Sistemi speciali di Stufe Ventilatrici - Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

"GIOCONDA,,

Acqua Minerale Purgativa Italiana

Libera il corpo

Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - Milano

SOCIETA' per l' INDUSTRIA ed il Commercio delle MACCHINE AGRICOLE

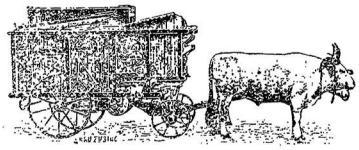
BOLOGNA

Rilevataria della Industria delle Macchine Agricole della sciolta

Società ITALO - SVIZZERA di Costruzioni Meccaniche

Specialità: LOCOMOBILI, TREBBIATRICI da MONTAGNA

MOTORI a OLIO PESANTE ad a BENZINA



MACCHINE in genere per l' Agricoltura

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile

Ricorrete con fiducia all' insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

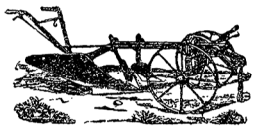
ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell' Accademia di Medicina di Parigi

che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo **nuove cellule** prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottigiia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di **L. 5** anticipate vi persuaderà a *completare* la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno – Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d' Italia e dell' Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI — Firenze



Evviva l' ARATRO

MELOTTE

rigeneratore della della produzione dei campi. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Mèlotte in pieno vantaggio dell' agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti succersi, e perfino Case che si atteggiavano a gran marchè, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Mèlotte, sperando così di sfruttare il lavoro l' iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Mèlotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Mèlotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia **Taddeo Giusti, Modena.** Succursali: **Roma,** Piazza Montecitorio 128-129. **Portocivitanova,** Via S. Marone 80; **Macerata,** Via Garibaldi, 19.

ISCHIROL

Anemia - Neurastenia

L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50

Guarigione Infallibile

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

Chiarissimo Dottore,

Anzitutto sentiamo imperioso il dovere di ringraziare vivamente la S. V. pel cordiale apoggio dato alla nostra

Magnesia S. Pellegrino

diventata ormai di uso generale nel Piemonte, Lombardia, Toscana e nel Veneto, perchè essa è il miglior purgante, ottimo rinfrescante, facile a digerire, buona di gusto e che fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con tutte le altre magnesie, limonate magnesiache (citrato), manna, sena, salcanale, polvere sedlitz, cassia, pillole e acque purgative; nelle stitichezze è poi rimedio insuperabile, ed essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiaini, agisce molto bene nelle dissenterie. Non desta sete, si stempera nell'acqua o latte senza lasciare deposito.

La vera **Magnesia S. Pellegrino** trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3.

Rifiutate le cartine e flaconi che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) attraversata dalla firma Prodel. Diffidate del minor prezzo.

Se non la trovate mandate cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario Generale per l' Italia) Corso V. E. N. 24 **Torino** e riceverete con sollecitudine franco d' ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di vera

Magnesia S. Pellegrino.

— Cesena - Stabilimento Tipografico Moderno - Corso Garibaldi, 34 —